



L'Italia dimentica i suoi trasporti

Chiunque abbia letto il documento che l'Autorità del trasporto ha presentato al Parlamento a luglio ha notato che non c'era traccia di temi legati al trasporto su gomma. Nulla di cui stupirsi: il testo è in sintonia con i compiti della nuova Autorità, fra cui non figura il trasporto su gomma. Cosa di cui, invece, c'è da restare stupefatti in un Paese come il nostro dove logistica e trasporti sono parte del sistema economico.

Un'economia che non affronta il tema delle reti e della logistica secondo la logica di sistema è destinata al declino sia nel sistema produttivo sia in quello turistico. Purtroppo, anche dal dicastero interessato, al di là di interventi legati al contingente o alle emergenze, non provengono segnali incoraggianti. Non per colpa di chi lo guida, ma perché nel Governo non c'è la consapevolezza di quanto sia essenziale la politica dei trasporti. Nel documento programmatico presentato in sede europea all'inizio del semestre italiano, nessun accenno è

stato fatto alla funzione logistica. Si parla di favorire il trasporto combinato, ma si dimentica che quello ferroviario non è competitivo se non sulle lunghe percorrenze. E che, se il costo dell'energia passa da 3 euro al chilometro a 4,20, come è avvenuto, la competitività rischia di viaggiare in retromarcia anche sui binari. Cosa che accadrebbe anche se si consentirà di alzare la portata o le dimensioni dei Tir, che già riescono a essere più convenienti del treno per la loro flessibilità. Il ministero si era dotato di una Consulta della logistica con il compito di elaborare il Piano della logistica e dei trasporti. L'ultimo documento approvato dal Cipe risale all'aprile 2006. Pochi anni dopo, grazie a una «grande intuizione» del governo Monti, è stata cassata. Che i trasporti e la logistica siano condizione di competitività lo comprendono tutti, anche nei Paesi del nord Africa. Se del sistema dei trasporti non se ne occupa il dicastero competente, se nel documento del governo se ne fa solo un rapido accenno, se l'Autorità non ne è competente, a chi deve fare riferimento un settore che pesa più del 6% del Pil?

**Presidente di
Conftrasporto
vice di Confcommercio
e consigliere Cnel*

